

Torino 31 gennaio 2018

Abbiamo pensato di iniziare questo ciclo dedicato all'Europa con il volto di una giovane donna:

Cecilia Montaruli

laureata in lingue e letterature straniere con lode. Ha completato la sua formazione nell'ambito delle letterature iberiche a Lisbona e per un lungo periodo a Siviglia. Le sue ricerche si concentrano in particolare sugli scritti di autrici-viaggiatrici, dimenticate o sconosciute. È membro della redazione della rivista storico letteraria sivigliana *Tempora Magazine* per cui scrive in spagnolo e in italiano. Ha tradotto dallo spagnolo alcune poesie di Mario Benedetti per lo spettacolo teatrale *Cuarent años*, e articoli letterari dallo spagnolo e dall'inglese per riviste e conferenze.

Sarà nuovamente con noi nel ciclo di letture che dedicheremo ai giardini in primavera.

Cecilia ci leggerà la poesia *Cantico I* di Cecilia Meireles

CÂNTICO I

Não queiras ter Pátria.
Não dividas a Terra.
Não dividas o Céu.
Não arranques pedaços ao mar .
Não queiras ter.
Nasce bem alto.
Que as coisas todas serão tuas.
Que alcançarás todos os horizontes.
Que o teu olhar, estando em toda parte
Te ponha em tudo,*
Como Deus.
*(Estarás em tudo)

Non desiderare di avere una Patria/Non dividere la Terra/Non dividere il Cielo/Non strappare pezzi al mare/Non desiderare di avere/Nasce ben alto/Cosicché ogni cosa sarà tua/Cosicché raggiungerai tutti gli orizzonti/Cosicché il tuo sguardo, essendo ovunque/ti ponga in tutto*/Come Dio. (*Sarà in tutto)

Cecília Meireles de Carvalho Benevides (Rio de Janeiro, 7 novembre 1901 - 9 novembre 1964) è stata una poetessa, insegnante e giornalista brasiliana. Unica sopravvissuta tra i suoi quattro fratelli. Dall'età di tre anni fu educata dalla nonna portoghese. A nove anni cominciò a scrivere poesie. Tra i suoi versi più belli, questi: "Libertà, questa parola che il sogno umano alimenta: che non c'è nessuno che ci spieghi, e nessuno che non capisca", dal "Romanceiro da Inconfidência".

